

COMUNICAZIONE ACCESSIBILE

IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE



COMUNICAZIONE ACCESSIBILE



Ministro per la Pubblica Amministrazione

[Home](#) › [Dipartimento della funzione pubblica](#) › [Articoli](#)

Direttiva semplificazione linguaggio

Testo integrale della direttiva sulla semplificazione del linguaggio amministrativo.



[Direttiva semplificazione linguaggio File pdf](#)

Il progetto europeo Easy to Read

IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE



<https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/>
<https://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/linee-guida/>



COMUNICAZIONE ACCESSIBILE



Frasi

- Usate sempre frasi brevi.
- Parlate direttamente alle persone.
- Usate frasi di senso positivo invece che negativo

Come organizzare le informazioni

- Mettete vicine tutte le informazioni sullo stesso argomento.
- È corretto ripetere le informazioni più importanti.
- E corretto spiegare le parole difficili più di una volta.

STORIA

La costruzione del Molino Scodellino o della Contessa risale all'epoca medioevale, a seguito di una solenne deliberazione del Senato Bolognese che il 1° dicembre 1392 decretò l'edificazione delle moline di Castel Bolognese, che iniziarono dal 1393 al 1396 affiancandosi alla costruzione dell'adiacente canale. Il comune di Castel Bolognese acquisì il possesso del mulino nel 1489, conservandolo ininterrottamente fino ad oggi.

STORIA

Il Mulino è antico ed è stato costruito nel Medioevo, il giorno 1° dicembre 1392.

Il Senato Bolognese ordinò la costruzione di alcuni mulini lungo il canale.

Il Senato Bolognese erano un gruppo di giudici della città di Bologna. La città di Castel Bolognese diventò proprietaria del mulino nell'anno 1489 fino ad oggi.

Il Mulino Scodellino si trova lungo un canale.

Una volta, lungo il canale c'erano altri mulini.

Il Mulino Scodellino è l'ultimo mulino ancora esistente.

Il Mulino è stato restaurato recentemente, nell'anno 2010, dall'Associazione degli Amici del Molino di Scodellino: oggi si possono visitare gli ambienti tipici dell'attività del mulino (stanze, costumi, strumenti, macchine e gli oggetti particolari della vita del mugnaio).

Da poco, è stata anche restaurata la vecchia macina del mulino.

La macina è una pietra che schiaccia il grano e produce la farina.

- Mettete vicine tutte le informazioni sullo stesso argomento.
- Usate sempre frasi brevi.
- È corretto ripetere le informazioni più importanti.
- E corretto spiegare le parole difficili più di una volta.

IL NOME

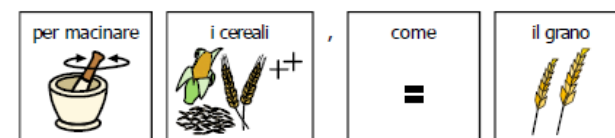
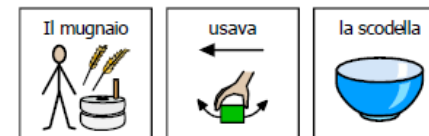
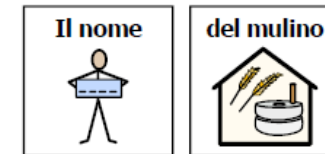
Lo Scodellino deve probabilmente il suo nome alla "scudella" di farina che il mugnaio tratteneva per la molitura

IL NOME

Probabilmente, il nome Scodellino significa "scudella".

La scudella era una scodella di farina: il mugnaio usava la scodella per la molitura, per schiacciare e macinare i cereali, come il grano.

- Alcune persone hanno difficoltà a leggere. Per aiutare queste persone a leggere il vostro testo potete inserire delle illustrazioni vicino al testo per descrivere di cosa si tratta (fotografie, simboli, disegni).



COS'È UN TESTO DIFFICILE?

Si comunica che in data 22/06 i presenti uffici saranno chiusi al pubblico

Frase SEMPLICI

SOGGETTO – VERBO – OGGETTO

Oggi l'ufficio è chiuso

COS'È UN TESTO DIFFICILE?

Una volta preso il numero di prenotazione, si prega di recarsi all'apposito sportello.

FRASI BREVI

Frase coordinate (al massimo la congiunzione E)

Un concetto per riga.

Prendere il numero.

Andare allo sportello 2.

COMUNICAZIONE ACCESSIBILE

2. Usare parole del linguaggio comune

Rispetto alle parole di un dizionario, quelle che usiamo di solito sono in numero molto contenuto. Il Vocabolario di base della lingua italiana contiene meno di 7000 parole e sono quelle che dobbiamo preferire se vogliamo essere capiti da chi legge.

Testo originale	Testo riscritto
L'Ufficio Trattamento Economico in indirizzo, cesserà la corresponsione degli emolumenti a decorrere dal 1° maggio 2001.	Dal 1 maggio 2001 il nostro Ufficio sospenderà i pagamenti.

COMUNICAZIONE ACCESSIBILE

3. Usare pochi termini tecnici e spiegarli

Contrariamente a quanto si crede, in un “testo di servizio” (un testo che informa o fornisce istruzioni) il numero di termini tecnici indispensabili è normalmente molto basso. In media, in un testo amministrativo le parole tecniche sono meno di cinque su cento. È bene usare solo quelle veramente necessarie e, quando possibile, spiegarne il significato in una nota oppure con un piccolo glossario.

Testo originale	Testo riscritto
Tali posizioni sono da identificare non tanto in diritti irrefragabili, il cui esercizio prescinde dall'adozione di atti permissivi dell'Amministrazione, ma in situazioni giuridiche suscettibili di trasformazione a seguito di atti di tipo suindicato.	I cittadini che vogliono iniziare un'attività devono chiedere un'autorizzazione alle amministrazioni competenti.

COMUNICAZIONE ACCESSIBILE

5. Usare verbi nella forma attiva e affermativa

È buona regola costruire il periodo usando prevalentemente frasi attive. Il testo con il verbo attivo e in forma affermativa è più incisivo, le frasi sono più brevi, la lettura più rapida.

Testo originale	Testo riscritto
Non volendo disconoscere a codesto ufficio il diritto di non ingerenza, viene tuttavia fatta richiesta che siano comunicati gli esiti della Commissione.	Vi chiediamo di comunicarci i risultati dei lavori della commissione.

Valutare la complessità di un testo con l'indice Gulpease (per la lingua Italiana)

- Risultato inferiore a 80: testo difficile da leggere per chi ha la licenza elementare
- Risultato inferiore a 60: testo difficile da leggere per chi ha la licenza media
- Risultato inferiore a 40: testo difficile da leggere per chi ha un diploma superiore
- https://www.ilc.cnr.it/dylanlab/apps/texttools/?tt_user=guest

Esempio di adeguamento di un testo

1. TESTO ORIGINALE

Dalle grandi pale d'altare alle suppellettili sacre al prezioso mobilio si articola un percorso di arte e fede che spazia in tutti i settori e getta una visione d'insieme sulla vita delle comunità cristiane nei secoli. Il Museo Diocesano di Faenza occupa un'importante settore della residenza episcopale la cui origine risale al sec. XII. All'età medievale risale l'ambiente più prestigioso del Museo: la "Sala Superior", oggi denominata "Sala degli Affreschi". Al suo interno sono riaffiorati lacerti di esafere duecentesche di ascendenza emiliano-veneta e notevoli porzioni di pitture parietali di scuola riminese: Le quattro sante, Il Trionfo della morte, L'incontro dei tre vivi e dei tre morti e Il Giudizio finale. Coevi dei dipinti di Buffalmacco nel Camposanto di Pisa (1330-1340) gli affreschi sono da collocarsi nell'alveo della contestuale diffusione in Emilia Romagna della lezione giottesca e della cultura figurativa francese, veicolata in regione da Bertrando del Poggetto (Bertrand du Pouget), legato papale a Bologna nel secondo decennio della cattività avignonese. Il percorso museale, ricco di 300 opere d'arte sacra dal X al XX secolo, prosegue snodandosi negli ambienti ricomposti in età barocca.

2. Versione con glosse esplicative

Dalle grandi **pale d'altare** (dipinti su tavola, spesso di grandi dimensioni, posti sopra l'altare di una chiesa) alle **suppellettili sacre** (oggetti utilizzati per le funzioni religiose, come calici o candelabri) al prezioso mobilio, si articola un percorso di arte e fede che spazia in tutti i settori e offre una visione d'insieme sulla vita delle comunità cristiane nei secoli.

Il Museo Diocesano di Faenza occupa un'importante settore della residenza episcopale (la residenza del vescovo) la cui origine risale al XII secolo. All'età medievale risale l'ambiente più prestigioso del Museo: la "Sala Superior" (un tempo sala principale), oggi denominata "Sala degli Affreschi". Al suo interno sono riaffiorati **lacerti** (piccoli frammenti) di **esafore** (decorazioni pittoriche con sei aperture o figure) **duecentesche** (del XIII secolo) di **ascendenza emiliano-veneta** (stile artistico tipico dell'Emilia e del Veneto) e notevoli porzioni di **pitture parietali** (dipinti realizzati sulle pareti) di **scuola riminese** (un gruppo di artisti attivi a Rimini).

Tra queste opere troviamo: Le quattro sante, Il Trionfo della morte, L'incontro dei tre vivi e dei tre morti, Il Giudizio finale.

Questi affreschi, contemporanei alle opere di Buffalmacco nel Camposanto di Pisa (1330-1340), si collocano nel contesto della diffusione in Emilia-Romagna dell'**arte giottesca** (stile influenzato da Giotto) e della cultura figurativa francese, introdotta nella regione da Bertrando del Poggetto (Bertrand du Pouget), **legato papale** (inviato ufficiale del Papa) a Bologna nel secondo decennio della **cattività avignonese** (periodo in cui il papato risiedeva ad Avignone, Francia).

Il percorso museale, che include 300 opere d'arte sacra dal X al XX secolo, prosegue negli ambienti ricomposti in epoca barocca (XVII secolo).

3. Versione in «linguaggio facile da leggere»

Al Museo Diocesano di Faenza puoi scoprire un viaggio tra arte e fede, con oggetti religiosi, grandi dipinti e mobili preziosi. Questo percorso ti mostra come vivevano le comunità cristiane nel corso dei secoli.

Il Museo si trova in una parte importante della residenza del vescovo, costruita nel XII secolo. Una delle sale più belle è la **Sala degli Affreschi**, che risale al Medioevo. Qui sono stati trovati frammenti di antichi dipinti del XIII secolo, realizzati da artisti influenzati dagli stili di Emilia e Veneto.

Tra le opere più importanti ci sono:

Le quattro sante.

Il Trionfo della morte.

L'incontro dei tre vivi e dei tre morti.

Il Giudizio finale.

Questi affreschi sono contemporanei a quelli di Buffalmacco nel Camposanto di Pisa (1330-1340) e mostrano l'influenza di Giotto e degli stili artistici francesi portati a Bologna da Bertrando del Poggetto, un rappresentante del Papa nel periodo in cui il papato era ad Avignone.

Nel Museo troverai 300 opere d'arte sacra, realizzate tra il X e il XX secolo, esposte anche in sale decorate in stile barocco.

4. Versione per una classe della scuola primaria

Benvenuti al Museo Diocesano di Faenza! Questo museo è un posto speciale dove possiamo conoscere l'arte dei cristiani di tanti secoli fa. Qui ci sono dipinti, mobili preziosi e oggetti religiosi usati nelle chiese.

Il Museo si trova in un antico palazzo del vescovo, costruito più di 800 anni fa. Una delle sale più belle si chiama **Sala degli Affreschi**. Qui ci sono dipinti molto antichi e importanti, fatti da artisti che vivevano nella nostra regione e che si ispiravano ai grandi maestri del passato, come Giotto.

Alcuni dei dipinti che possiamo vedere raccontano storie particolari:

Le immagini di **quattro sante**.

Una scena chiamata **Il Trionfo della morte**.

Una storia curiosa di tre persone vive che incontrano tre scheletri, chiamata **L'incontro dei tre vivi e dei tre morti**.

Un grande dipinto che mostra **Il Giudizio finale**.

Il museo ha anche tante altre opere, più di 300, che raccontano la storia della fede dal passato fino a tempi più recenti. Ci sono anche stanze decorate con bellissimi stili barocchi.